



# PalaDozza, Fortitudo morosa

## “Non paga l'affitto da un anno”

### Oggi il neo-proprietario dalla Patullo

**LUCIANO NIGRO**

«La Fortitudo non paga l'affitto da un anno e non rispetta la convenzione». Un siluro con un bersaglio preciso che il consigliere del Cantiere Serafino d'Onofrio invia alla società di basket che occupa il Paladozza. Alla vigilia dell'incontro che vedrà scendere sul parquet il neo presidente Gilberto Sacrati che proprio oggi incontrerà l'assessore Anna Patullo e il direttore del settore sport Lorenzo Occhionero, l'irrequieto consigliere della maggioranza apre il dossier Paladozza e conclude che, «secondo l'articolo 20, il Comune avrebbe dovuto far decadere la convenzione per mancato o ritardato pagamento dei canoni».

Un altro caso di difficile rapporto tra una società e il Comune. Un altro privato che non paga il pubblico, come già era accaduto alla Sala Borsa e al Manzoni, per non dire della disputa pubblicamente aperta dal Bologna Calcio sullo stadio? Questa volta è la Fortitudo a finire nel mirino. La società di Basket che in passato, durante la gestione Seragnoli, si era

dimostrata un affittuario puntuale e non moroso. Non altrettanto preciso e zelante, secondo D'Onofrio, «il presidente Martinelli che nel suo anno di gestione non ha mai pagato i canoni ed è in ritardo anche con la rata di mutuo al credito sportivo, mentre il Comune ha garantito i pagamenti con una fideiussione». Esagerazioni secondo Sacrati «verificherò quanto mi viene detto - dice

l'imprenditore neo presidente - ma non credo che si tratti di nulla di drammatico». Intanto, però, va registrato che D'Onofrio non è l'unico a nutrire preoccupazioni. L'ex assessore allo sport, Paolo Foschini, Forza Italia, si chiede: «Che cosa ha fatto fino ad oggi il Comune? E' evidente che in città c'è una politica sportiva fuori controllo e che la giunta non è in grado di gestire le convenzioni né con il Bologna né con la Fortitudo. La cosa è preoccupante perché in questo caso, se la società non è in paga il mutuo, tocca al Comune pagare». Foschini è anche persona informata dei fatti, visto che era assessore quando il Comune firmò la convenzione nel 2000 con la società di Seragnoli. «Il Comune - sentenza - ha l'obbligo di far rispettare i contratti visto che i loro costi ricadono sulla comunità».

Ed è esattamente dalla convenzione firmata il 28 luglio del 2000 che prende l'avvio D'Onofrio che dopo aver analizzato il documento e raccolto informazioni conclude che «l'ultima cosa che si può dire è che la Fortitudo è un buon concessionario». Un colpo basso da virtussino? D'Onofrio affida la risposta ai fatti.

Il contratto prevedeva che la

società organizzasse «attività di carattere sociale e servizi rivolti alla cittadinanza e non lo ha fatto; doveva realizzare un centro di documentazione che non è mai stato realizzato: per contenere il disagio ambientale doveva assicurare un servizio navetta e un adeguato parcheggio riservato, ma la navetta non l'ha mai vista nessuno; la Fortitudo avrebbe dovuto dare 130 ingressi al Coni e al Comune». Ma oltre a questi che si potrebbero considerare peccati veniali, D'Onofrio ne segnala alcuni più sostanziali che riguardano i soldi. «La Fortitudo - dice - avrebbe dovuto effettuare a sue spese lavori ben identificati di ampliamento e valorizzazione dell'impianto. La società ha percepito circa 14 miliardi di lire dal Credito sportivo per lavori che sono stati eseguiti solo parzialmente, per questo il Comune (che ha sottoscritto una fideiussione) sta chiedendo ragione di tutti i conti che non tornano».

Tra i conti che non tornano ci sarebbe appunto la questione dell'affitto (180 milioni di lire all'anno più il 3% sulle opere previste, ma non realizzate). Infine, particolare non irrilevante, D'Onofrio ricorda che «la Fortitudo utilizza una denominazione non corretta per l'impianto che si chiama Paladozza, mentre spesso viene chiamata, anche nelle pubblicità, Land Rover Arena». Anche questo, che non è permesso dalla convenzione è per il consigliere comunale «un segno della privatizzazione di un luogo simbolo dello sport bolognese».